



Teatro Comunale di Ferrara

8 marzo 2021 ore 21:00

8th March 2021, 9.00 p.m.

RITRATTI MUSICALI AL FEMMINILE

Parole e Musica

Direttore
Stefano Squarzina
Soprano
Elisa Bonora

Orchestra a plettro Gino Neri
Ensemble da camera Gino Neri

Con la preziosa collaborazione e partecipazione del
Professor **Claudio Cazzola**

FEMALE MUSICAL PORTRAITS

Words and Music

Conductor
Stefano Squarzina
Soprano
Elisa Bonora

Orchestra a plettro Gino Neri
Ensemble da camera Gino Neri

With the precious collaboration and participation of
Professor **Claudio Cazzola**

Libretto

Con il contributo di

1321-2021: settecento anni dalla morte di Dante Alighieri, avvenuta a Ravenna il 13 o il 14 settembre del 1321. È un ottimo motivo per scegliere dalla *Divina Commedia* alcuni versi che il poeta fa pronunciare a San Bernardo nella sua preghiera alla Vergine.

Maria è un vero paradosso, definibile e comprensibile solo mediante antitesi fortissime, intrecciate fra loro e giustificabili tramite la fede e non la ragione: a Lei si rivolge anche Leonora, alla fine del secondo atto de *La Forza del Destino*.

Dante Alighieri

(1265- 1321)

La Divina Commedia, Paradiso XXXIII, vv.1-21

*Vergine madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio*

*tu sè colei che l'umana natura
nobilitasti sí, che 'l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura.*

*Nel ventre tuo si raccese l'amore,
per lo cui caldo nell'eterna pace
così è germinato questo fiore.*

*Qui sè a noi meridiana face
di caritate, e giuso, intra' mortali,
sei di speranza fontana vivace.*

*Donna, sè tanto grande e tanto vali,
che qual vol grazia e a te non ricorre,
sua disianza vuol volar sanz'ali.*

*La tua benignità non pur soccorre
a chi domanda, ma molte fiate
liberamente al dimandar precorre*

*In te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s'aduna,
quantunque in creatura è di bontate*

1321-2021: seven hundred years after Dante Alighieri's death, occurred in Ravenna on 13th or 14th September 1321. That's an excellent reason to choose some verses from the *Divine Comedy*. The poet makes Saint Bernard pronounce these lines in his prayer to the Virgin Mary.

Mary is a true paradox, one can only define and understand through very strong intertwined antithesis attainable through faith and not reason: Leonora also turns to Her, at the end of the second act of *The Force of Destiny*.

Dante Alighieri

(1265- 1321)

Divine Comedy, Paradise XXXIII, lines 1-21

*Virgin mother, daughter of your Son,
more humble and sublime than any creature,
fixed goal decreed from all eternity,*

*you are the one who gave to human nature
so much nobility that its Creator
did not disdain His being made its creature.*

*That love whose warmth allowed this flower to
bloom*

*within the everlasting peace—was love
rekindled in your womb; for us above,*

*you are the noonday torch of charity,
and there below, on earth, among the mortals,
you are a living spring of hope.*

*Lady, you are so high, you can so intercede,
that he who would have grace but does not seek
your aid, may long to fly but has no wings.*

*Your loving-kindness does not only answer
the one who asks, but it is often ready
to answer freely long before the asking*

*In you compassion is, in you is pity,
in you is generosity, in you
is every goodness found in any creature*

Giuseppe Verdi

(1813-1901)

La Vergine degli Angeli
(dall'opera *La Forza del Destino*)

La gelosia, alimentata dal sospetto angosciante di un tradimento ingiustamente subito, si configura come il motore scatenante di comportamenti incontrollati che fatalmente conducono a gesti estremi come quelli della Medea di Euripide e della sacerdotessa Norma.

Euripide

(485 a.C- 406 a.C)

Medea, terzo episodio (vv. 764 ss.)

O Zeus, e tu Diche, figlia di Zeus, e tu luce del Sole! Bella è la vittoria che ora, amiche, avremo; già siamo in via; e con la speranza che pagheranno ora i miei nemici la giusta pena. [...] Manderò a Giasone uno dei servi per pregarlo di venire qui da me: venuto, gli parlerò cortese: che anche a me pare giusto e sia bene ciò ch'egli ha fatto; ma anche lo pregherò che i miei figli rimangano qui. Oh, non già per lasciarli in una terra nemica, ma perché voglio con un inganno uccidere la figlia del re. Manderò i miei figli da lei con doni, un fine peplo e una corona d'oro. Appena corona e peplo abbia presi e se li abbia messi intorno alla persona, perirà malamente, e con lei perirà chiunque la tocchi: di tal veleno quei doni saranno stati da me imbevuti. Ma qui basta, e muto discorso; e piango e grido a pensare quale altra azione sarà compiuta da me dopo questa. Ucciderò i figli, i miei figli. Non c'è nessuno che li potrà sottrarre alla morte. e dopo rovesciata e travolta la casa di Giasone me ne andrò via di qui, per fuggire la strage dei figli miei, delle creature mie, e meco portando l'orrore di aver compiuto uno scempio così nefando. Ma che io sia ludibrio dei miei nemici questo no, non è sopportabile, amiche.

Jealousy, fueled by the distressing suspicion of an unfair treason, is the driving force behind uncontrolled behaviours that fatally lead to extreme actions like in Medea's by Euripedes and those carried out by the priestess Norma

Euripides

(485 B.C- 406 B.C)

Medea, third episode (lines 764 and the following)

O Zeus and Justice, child of Zeus, and flaming Helios! Now, my friends, we'll triumph over all my enemies. The plans I've made have been set in motion, I'm confident my enemies will pay, they'll get their punishment.[...] I'm going to send one of my household slaves to ask Jason to come and visit me. Once he's here, my words will reassure him. I'll tell him I agree with what he's doing and he's acted properly and made the right decisions, then I'll ask if my children can remain. My purpose is not to leave them in a hostile land, but a trick to kill the daughter of the king. I'll send the children to her with some gifts, a finely woven robe and a crown of twisted gold. If she accepts those presents and puts them on, she'll die badly and so will anyone touching the girl: I've smeared strong poisons on those gifts. So much for that, I'll say no more about her. But the next thing I'll do fills me with pain. I'm going to kill my children. There's no one can save them now. And when I've done this, wiped out Jason's house completely, I'll leave, evading the punishment I'd receive for murdering my darling children, a sacrilegious crime. You see, my friends, I won't accept my enemies' mockery.

Vincenzo Bellini

(1801- 1835)

Norma

Ouverture

La realtà dei giorni ordinari è, il più delle volte, monotona e scoraggiante: la via di fuga può essere costituita dal fulgore della festa di un mondo idilliaco tramite un'epifania femminile, che esiste solo nella fantasia di un poeta.

Nelle corti rinascimentali, come quella degli Estensi, le feste e i banchetti popolati da nobili cavalieri e bellissime dame erano frequenti: in quel *Piccolo Mondo Antico*, la musica, le danze e gli spettacoli teatrali accompagnavano alleanze politiche, intrighi di potere e amori segreti.

Camillo Sbarbaro

(1888- 1967)

Io come un sonnambulo cammino

*Io che come un sonnambulo cammino
vedendoti dinanzi a me trasalgo.
Tu mi cammini innanzi lenta come
una regina.
Regolo il mio passo,
io subito destato dal mio sonno,
sulla sapiente musica del tuo.
E possibilità d'amore e gloria
mi s'affacciano al cuore e me lo colmano.
Pei riccioletti folli d'una nuca
per l'ala d'un cappello io posso ancora
alleggerirmi della mia tristezza.
Io sono ancora giovane, inesperto,
il cuore pronto a tutte le follie.*

*Una luce si fa nel dormiveglia.
Tutto è sospeso come in un'attesa.
Non penso più. Sono contento e muto.
Batte il mio cuore al ritmo del tuo passo.*

Everyday reality is so often monotonous and daunting. The radiance of the party of an idyllic world through a female epiphany, existing only in a poet's imagination, can be the only way out. In Renaissance courts, such as that of the Este family, parties and banquets populated by noble knights and beautiful ladies were frequent: in that Little Ancient World, music, dances and theatrical performances were the perfect frame for political alliances, intrigues of power and secret loves.

Camillo Sbarbaro

(1888- 1967)

I walk like a sleepwalker

*I walk like a sleepwalker
and I wince seeing you in front of me.
You walk in front of me
like a queen.
I regulate my pace-
I immediately woke up from my sleep-
on the wise music of yours.
And possibilities of love and glory
appear me in my heart and fill it.
For the crazy curls of a nape,
for the wing of a hat I can still
lighten my sadness.
I'm still young, inexperienced,
my heart is ready for all the folies.*

*A light appears in the half-sleep.
Everything is suspended as in a wait.
I don't think anymore. I'm happy and dumb.
My heart beats to the rhythm of your pace.*

Stefano Squarzina

(1966)

Piccolo Mondo Antico

La coerenza inflessibile con un impegno preso, conduce Violetta alla morte pur di non contaminare la famiglia di Alfredo con la nomea della sua professione; in modo analogo si comporta Antigone, figlia di Edipo, che vuole onorare le spoglie del fratello Polinice andando contro il decreto di Creonte.

Sofocle

(496 a.C- 406 a.C)

Antigone, quarto episodio (vv. 891 ss.)

O sepolcro, o talamo, o sotterranea dimora che per sempre mi custodirà, dove io vado verso i miei cari, che per la maggior parte Persefone ha raccolto fra i morti: ultima di loro io scendo, e assai più crudelmente, prima che la mia parte di vita sia trascorsa. Ma almeno, venendo, io spero molto di giungere cara al padre, e cara a te, madre, e cara a te, fratello mio: poiché, quando voi moriste, io con le mie mani vi lavai e vi acconciai e vi offrii le libagioni funebri; e anche ora, o Polinice, per aver coperto il tuo corpo questa sorte ottengo. Eppure io ti resi onore giustamente, per chi ha senno. Infatti mai, né se fossi divenuta madre di figli, né se fosse stato il cadavere di mio marito a corrompersi, io mi sarei assunta quest'ufficio contro il volere dei cittadini. E in forza di quale principio lo affermo? Morto il marito, ne avrei avuto un altro; e da un altro uomo avrei avuto un figlio, se quello mi fosse mancato: ma ora che mia madre e mio padre sono in fondo all'Ade, non è mai più possibile che mi nasca un fratello.

The inflexible consistency towards a made commitment leads Violetta to death, so not to taint Alfredo's family with her bad reputation. Antigone, Oedipus' daughter behaves alike: she wants to honour her brother Polynices' remains opposing Creon's decree.

Sophocles

(496 B.C- 406 B.C)

Antigone, fourth episode (lines 891 and the following)

O tomb, my bridal-bed, my house, my prison cut in the hollow rock, my everlasting watch! I'll soon be there, soon embrace my own, the great growing family of our dead Persephone has received among her ghosts. I, the last of them all, the most reviled by far, go down before my destined time's run out. But still I go, cherishing one good hope: my arrival may be dear to father, dear to you, my mother, dear to you, my loving brother: when you died I washed you with my hands, I dressed you all, I poured the sacred cups across your tombs. But now, Polynices, because I laid your body out as well, this is my reward. Nevertheless I honored you—the decent will admit it— well and wisely too. Never, I tell you, if I had been the mother of children or if my husband died, exposed and rotting— I'd never have taken this ordeal upon myself, never defied our people's will. What law, you ask, do I satisfy with what I say? A husband dead, there might have been another. A child by another too, if I had lost the first. But mother and father both lost in the halls of Death, no brother could ever spring to light again.

Giuseppe Verdi

(1813- 1901)

La Traviata

Preludio Atto Terzo

Dante e Virgilio, varcata la porta del Purgatorio, incontrano sulla prima cornice le anime dei superbi, che procedono lentamente con il capo quasi a terra poiché reggono sul collo dei massi pesanti. Esse sono costrette a leggere sui bassorilievi scolpiti alla costa del monte esempi di umiltà, il primo dei quali è l'episodio dell'Annunciazione: la risposta della Vergine viene ripresa da Adriana Lecouvreur che, invece, nell'atto primo dell'opera omonima, con fare da primadonna si schermisce dalle adulazioni.

Dante Alighieri

(1265- 1321)

La Divina Commedia, Purgatorio X, vv.34-45

*L'angel che venne in terra col decreto
de la molt'anni lagrimata pace,
ch'aperse il ciel del suo lungo divieto,*

*dinanzi a noi pareva sí verace,
quivi intagliato in un atto soave,
che non sembiava imagine che tace.*

*Giurato si sarìa ch'el dicesse: 'Ave!';
perché iv'era imaginata quella
ch'ad aprir l'alto amor volse la chiave;*

*e avea in atto impressa esta favella:
'Ecce ancilla Dei', propriamente
come figura in cera si suggella.*

Once crossed the door of Purgatory, on the first frame, Dante and Virgil meet the souls of the haughty, walking slowly with their heads almost down to the ground for the heavy boulders carried on their necks. They are forced to read examples of humility on the bas-reliefs carved on the coast of the mountain: the first is the Annunciation. The Virgin's response is evoked by Adriana Lecouvreur in the first act of the homonymous opera. Posing as a prima donna, she shies away from flattery.

Dante Alighieri

(1265- 1321)

Divine Comedy, Purgatory X, lines 34-45

*The angel who reached earth with the decree
of that peace which, for many years, had been
invoked with tears, the peace that opened Heaven*

*after long interdict, appeared before us,
his gracious action carved with such precision,
he did not seem to be a silent image.*

*One would have sworn that he was saying, "Ave";
for in that scene there was the effigy
of one who turned the key that had unlocked*

*the highest love; and in her stance there were
impressed these words, "Ecce ancilla Dei",
precisely like a figure stamped in wax.*

Francesco Cilea

(1866 – 1950)

*Io sono l'umile ancilla
(dall'opera Adriana Lecouvreur).*

La donna padrona di se stessa, libera, spavalidamente spregiudicata, che non deve e non vuole dar conto a nessuno del proprio arbitrio: fra le mille testimonianze, ecco un “fiore” germogliato dal prato di un poeta latino che ben si abbina alla focosa e passionale sensualità di Carmen.

Gaio Valerio Catullo

(84 a.C- 54 a.C)

Carme 11

Furio e Aurelio, insieme a Catullo sia che fra gli Indiani estremi vada a inoltrarsi dove batte, lungisonante, il lido l'onda d'Oriente,

sia che a Ircàni, o ad Arabi molli, giunga, sia anche a Sagi o sagittatori Parti, sia alle vastità che, fra sette bocche, il Nilo colora,

sia che passi di là dalle alte Alpi, del gran Cesare a visitar le glorie, il Reno gallico ed i Britanni ultimi e spaventosi,

tutto ciò disposti a affrontare insieme, dei celesti quale sia il volere, alla mia ragazza annunciate pochi non buoni detti:

viva, e bene stia, coi suoi amanti, che in un solo amplesso tiene in trecento, senza vero amore a alcuno, e, incessante, a tutti i fianchi rompendo,

né si volga, come fu già, al mio amore, per sua colpa infranto come in un prato, al bordo estremo, il fiore, allorché un aratro passa e lo tronca.

A self-controlled woman, free, boldly unconventional, refusing the moral obligation to justify her free will to anybody: among thousands of texts, here is a “flower” sprouted from the meadow of a Latin poet, so well embodying Carmen’s ardent and passionate sensuality.

Gaio Valerio Catullo

(84 B.C- 54 B.C)

Carme 11

Furius and Aurelius, companions of Catullus, whether he penetrates the furthest of the Indies, or the shore where the beating of the eastern waves resonates far and wide,

whether he penetrates into the Hyrcanos or the gentle Arabs, or the arrow-carrying Parthians, or the seven fold Nile which colors the plains,

whether he will go across the great Alps, intending to see the great monument to Caesar, or the Gallic Rhine or the horribly distant Britain,

you who are prepared to try all these things, and whatever else the will of the gods will bring, announce to my girl a few nasty words.

Let her live and let her flourish with her adulterers whom having embraced three hundred of them at the same time, she owns and keeps them, truly loving none of them, but repeatedly breaking the groins of all of them;

nor, let her no longer look back for my love as before, which by her fault, has fallen, just like the farthest flower of the field has been killed by a passing plow.

Georges Bizet

(1838- 1875)

suite da *Carmen*

(*Habanera – Seguédille – Intermezzo*)

Che cosa mai sarà lecito dire di autenticamente nuovo sul rapporto fra vita e sogno, dopo secoli di accumulo culturale plurimo, spesso pure originale?

Ci si può provare grazie ai versi di Maria Luisa Spaziani e alle note di Annette Kruisbrink: due donne contemporanee che raccontano il sogno attraverso l'arte della poesia e della musica.

What uncommonly new about the relationship between life and dreams could be said after centuries of multiple, often even original, cultural accumulation? Maria Luisa Spaziani's lines and Annette Kruisbrink's notes may offer a way : dreams told by two contemporary women through the art of poetry and music.

Maria Luisa Spaziani

(1922-2014)

Il sogno giusto.

Maria Luisa Spaziani

(1922-2014)

The right dream.

*Se faccio un sogno, e poi
me ne nascono versi,
quei versi sono il sogno
che sognate con me.*

*If I have a dream and then
lines are born of it,
those lines are the dream
you dream with me.*

*Attenti ad incarnarvi
nel sogno giusto. Nascono
da una pagina scritta, in fitta schiera,
mostri, presagi o angeli.*

*Be careful to incarnate
in the right dream. Arise
from a written page, in a dense array,
monsters, omens or angels.*

Annette Kruisbrink

(1958)

Dreamtime

La perdita della coscienza di sé è il gradino che precede la caduta nell'abisso della brutta bestialità, perciò virtuoso è l'essere umano che non si arrende agli ostacoli.

Così non accade per l'*Enrico IV* di Pirandello che ci viene ricordato dalle note di *Oblivion*: egli decide di fingersi pazzo e di immedesimarsi nella sua maschera per non vivere la dolorosa realtà e non vedere Matilde, la donna che ha sempre amato, fra le braccia del suo rivale Belcredi

The loss of self-consciousness is the step just preceding the fall into the abyss of brute bestiality. Virtuous is the man who doesn't submit to fate.

This is not the case in Pirandello's *Enrico IV*. The protagonist's attitude is echoed by the notes of *Oblivion*: he feigns madness, identifying himself with his mask so not to face a painful reality, seeing Matilde, the woman he has always loved, in the arms of his rival Belcredi.

Ghiorghios Seferis

(1900-1971)

I compagni nell'Ade

Ghiorghios Seferis

(1900-1971)

The companions in Hades

*Folli, che mangiarono i buoi del Sole Iperione,
e questi rubò loro il giorno dolce del ritorno.*

ODISSEA

*Poiché avevamo le gallette
come fummo insensati
a mangiare sulla riva
i lenti buoi del Sole,*

*ciascuno di essi una fortezza
a cui muovere guerra
per quarant'anni, e diventare
un eroe e una stella!*

*Eravamo affamati sulla terra,
ma dopo aver ben mangiato
siamo caduti qui in basso
satolli e incoscienti.*

*Fools, who ate the oxen of the Sun Hyperion,
and he stole from them the sweet day of their
return.*

ODYSSEY

*As we had the crackers
how foolish we were
to eat on the shore
the slow oxen of the Sun,*

*each of them was a fortress
to wage war on
for forty years, and become
a hero and a star!*

*We were hungry on earth,
but after a good meal
we fell down here,
satiated and unconscious.*

Astor Piazzolla

(1921-1992)

Oblivion

(dalla colonna sonora del film *Enrico IV*)

Il West evoca immediatamente alla fantasia un mondo popolato di spazi totalmente vergini e primordiali, ove la legge della sopravvivenza impera, annichilendo ogni altra istanza. Il personaggio cinematografico di Jill McBain, invece, si pone come figura riparatrice, dalla quale far nascere una nuova civiltà: è una donna forte e tenace, che non si dà per vinta e in quella terra ancora selvaggia pianta le sue radici.

Franco Marcoaldi

(1955)

Combattere è virile

*Combattere è virile, dispiega la potenza
e fa sentire vivi.*

*Ritirarsi porta pace, e bene,
sgombrando il campo
da inutili tossine.*

*Combattere scatena mille
e mille desideri – ritirarsi,
invece, quei desideri
elude, smorza, cancella.*

*Combattere stimola, agita,
smuove e rimuove, sporca.*

*Ritirarsi ama l'immunitas,
perciò chiude finestre e porta.*

Combattere o ritirarsi?

Imporsi o scomparire?

Inutile cercare un'univoca risposta:

da bravi pendolari,

su treni traballanti,

andiamo avanti e indietro – senza sosta.

The West immediately evokes a world of virgin and primordial spaces, where the law of survival rules annihilating every other instance. The movie character Jill McBain, on the contrary, embodies a restorative figure who can give life to a new civilization: she is a strong and tenacious woman who doesn't give up, rooting herself in that still wild land.

Franco Marcoaldi

(1955)

Fighting is manly

*Fighting is manly, unfolds the power
and makes you feel alive.*

*Retreating brings peace and good,
clearing the field
of unnecessary toxins.*

*Fighting triggers thousands
of desires- retreating,
however, eludes, dampens, cancels
those desires.*

*Fighting stimulates, agitates,
moves and removes, dirties.*

*Retreating loves immunitas,
therefore it closes windows and door.*

Fight or retreat?

Excel or disappear?

It's useless to look for a single answer:

like good commuters,

on rickety trains,

we go back and forth- without stopping.

Ennio Morricone

(1928- 2020)

Tema di Jill

(C'era una volta il West)

Presentazione a cura di ~ Presentation by

Sara Fedini

Alice Stefanelli

studentesse della classe IIG

del Liceo Statale G. Carducci di Ferrara, coordinate dalle Prof.sse

Linda Baiolini

Patrizia Braga

Voce narrante ~ Voice-over

Simonetta Masiero

Testi letti da ~ Readers

Maria Rosaria Ambrosio

Docente e Direttore scuola di specialità in Endocrinologia – Università degli Studi di Ferrara

Lia Bazzanini

Dirigente scolastico – I.I.S. “G. Carducci” di Ferrara

Stefania Borini

Collaboratore vicario del dirigente scolastico – Liceo “L. Ariosto” di Ferrara

Paola Desantis

Direttrice – Museo Archeologico Nazionale di Ferrara, Basilica di Pomposa e Museo Pomposiano

Isabella Fedozzi

Dirigente scolastico – Liceo “L. Ariosto” di Ferrara

Federica Graziadei

Presidente – “Gruppo Scrittori Ferraresi”

Dorota Kusiak

Assessore Pubblica Istruzione e Formazione, Pari Opportunità e Politiche Familiari Comune di Ferrara

Anna Quarzi

Presidente – “Istituto di Storia Contemporanea di Ferrara”

Claudio Cazzola

Docente – Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli Studi di Ferrara

Brani letterari scelti e curati dal ~ Literary texts chosen and edited by

Prof. **Claudio Cazzola**

Traduzioni a cura di ~ translations edited by

Ester Brina

Susanna Ricciuti

Elisa Bonora, nata a Ferrara il 5 Ottobre 1974, ha studiato Tromba con il Maestro Giovanni Gamberini, e Canto con Prof. Gigliola Bonora, con la quale si è brillantemente diplomata, presso il Conservatorio di Musica “G. Frescobaldi” di Ferrara. Dopo aver conseguito il Diploma di Canto, si è perfezionata in diversi Masterclass di Canto, tra cui: Ada Contavalli, Roberto Scaltriti, Nazareno Antinori, Andrea Papi, Roberto Aronica. Dal 2000 intraprende la carriera professionale collaborando con diverse formazioni Corali, tra cui: il Teatro Regio di Parma, Teatro Municipale di Piacenza, Teatro Comunale di Bologna, Gran Teatro “La Fenice” di Venezia, Opera di Roma, Orchestra Sinfonica di Roma, Orchestra “A. Toscanini” di Parma, Chorus Athestis, Teatro Opera Montecarlo. Nello stesso anno entra a far parte in pianta stabile, del Coro del “Teatro Regio” di Parma, dove ancora oggi lavora, prendendo parte a tutta l’attività operistica e sinfonica del Teatro, collaborando con Maestri di Coro, tra cui: Martino Faggiani, Romano Gandolfi, Marco Faelli, Marino Moretti, Roberto Gabbiani, Filippo Maria Bressan, Stefano Visconti. In parallelo all’attività corale, si esibisce come solista con diverse formazioni strumentali.

Stefano Squarzina, nato a Tresigallo (Fe) nel 1966, ha iniziato lo studio dell’Oboe presso il Conservatorio di Musica “G. Frescobaldi” di Ferrara, dove si è diplomato nel 1987, con il massimo dei voti. In parallelo all’attività professionale di oboista, dal 1990 si è dedicato allo studio della composizione, conseguendo il diploma nel 1998 presso il Conservatorio di Musica “G. Frescobaldi” di Ferrara. Contemporaneamente allo studio della composizione, ha seguito il Corso di Direzione d’Orchestra tenuto dal M^o Emilio Pomarico, presso la “Civica Scuola di Musica” di Milano. In seguito si è brillantemente diplomato in direzione presso il Conservatorio di Musica “G. B. Martini” di Bologna. Sempre per la direzione d’orchestra ha partecipato ai corsi di perfezionamento con i Maestri: Ivan Kojouckarov, Julius Kalmar, Piero Bellugi, Jo Conjaerts, Isaac Karabtschsky, Ian Pavlov. Per il Conservatorio di musica “G. Frescobaldi” di Ferrara, ha diretto le opere “The Little Sweep” di B. Britten, “L’amor ferrato” di Giordano Tunioli, “Il ritorno di Euridice” di Roberto Becheri. Per la musica cameristica e sinfonica ha diretto l’orchestra “*Florence Symphonyetta*” di Firenze, l’*Orchestra Sinfonica* di Sanremo, il gruppo strumentale “*Serenade Ensemble*” di Trieste, l’*Orchestra Estense* di Ferrara, la *Formazione Cameristica Italiana*, la *Camerata Musicale* di Pisa, l’*Orchestra Città di Ferrara*, l’orchestra del *Teatro Comunale* di Bologna, Orchestra e Coro *Collegium Musicum Almae Matris* dell’Università di Bologna. Dal 2000 al 2011 ha diretto l’Orchestra a Plettro “Gino Neri” Nel 2001 ha lavorato presso lo Stadt Theater di Berna (Svizzera), con l’incarico di *Korrepetitor* e *Probendirigent*, nelle produzioni delle opere “Medea” di Rolf Liebermann, e “Maria de Buenos Aires” di Astor Piazzola. Nel corso del 2008 ha intrapreso lo studio del Flauto Dolce barocco, come autodidatta; in seguito iscritto presso il Conservatorio “C. Pollini” di Padova, nella classe del Maestro Sergio Balestracci, e, del Maestro Paolo Faldi, diplomandosi a pieni voti nel Febbraio del corrente anno. Sempre nel 2011, è a S.Pietroburgo per l’esecuzione ed incisione del *Magnificat* e *Gloria* di Giuseppe Sarti (1729 – 1802), di cui ha curato la revisione critica delle due opere; Orchestra del Teatro Marinsky, Direttore Mattia Rondelli, solista Barbara Frittoli; nel. Nel Luglio 2009 ha diretto la prima esecuzione italiana del musical “The kiss of the Spider Woman”, prodotta presso il Teatro Comunale di Bologna, e sempre nello stesso Teatro nel corso del 2012, ha diretto in prima nazionale “Les Miserables”, musical di Boublil e Schonberg, a cui fanno seguito le produzioni di “Ragtime”, “Titanic”.

L’ Orchestra a plettro Gino Neri, costituita da circa 60 elementi è strutturata in modo del tutto analogo alle tradizionali orchestre sinfoniche, pur essendo composta solo da strumenti a plettro e a pizzico. Al suo interno, accanto a mandolini e mandole, prendono posto alcuni strumenti unici al mondo, costruiti per poter eseguire brani sinfonici che con strumenti a plettro tradizionali sarebbero inaffrontabili. Il repertorio, costruito in tanti anni di storia, si compone di oltre 400 brani, trascritti dai più famosi capolavori della musica classica e romantica. L’Orchestra Gino Neri è stata fondata 120 anni fa, nel 1898, e nel corso della sua attività ha tenuto circa 1000 concerti, ottenendo il I Premio in numerosi concorsi nazionali e internazionali, ai quali ha partecipato a partire dal 1904. L’Orchestra ha realizzato numerose tournées all'estero: Francia, Belgio, Olanda, Romania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Svizzera, Germania, Tunisia, Russia, Galles, Spagna, Stati Uniti e più recentemente in Giappone. Ha inoltre inciso 12 CD e pubblicato 3 DVD, distribuiti in tutto il mondo. I più recenti CD registrati sono “Giglio Fiorentino” pubblicato dalla Tactus e presentato a Firenze nel maggio 2016 al Festival del "Maggio Musicale Fiorentino" e “Suoni dal grande schermo”, pubblicato nel 2017 da Digressione Music. Nel 2018 l’Orchestra ha vinto il Primo Premio Assoluto al Concorso Internazionale Città di Pesaro.

L’Ensemble da Camera Gino Neri nasce nel 1997 con 17 elementi diretti dal Maestro Giorgio Fabbri ed esegue il primo concerto pubblico il 10 settembre 1997 al Chiostro di S. Giorgio a Ferrara. Il gruppo cameristico tende a valorizzare il repertorio di musica originale per strumenti a plettro, con particolare interesse ai compositori del XX secolo. L’organico

dell'Ensemble è costituito da circa venti strumentisti, divisi nelle sezioni di mandolini, mandole, mandoloncelli, chitarre e contrabbasso ad arco.